

METROPOLITANA DI SUPERFICIE: INTERVIENE FERNANDA RECCHI

## «Caro Silenzi, sei arrivato secondo un'altra volta...»

«**SPIACENTE** per lui, ma sulla metropolitana di superficie Silenzi arriva ancora una volta secondo rispetto a Capponi». Così Fernanda Recchi Ripani, consigliere comunale del PdL, a commento dell'intervento con il quale l'esponente del Pd denunciava i ritardi e la scarsa volontà di condividere la scelta di una metropolitana di superficie per potenziare e qualificare la mobilità del territorio. «Già prima di Natale, infatti — aggiunge la Recchi —, Capponi ha dato la sua disponibilità al sindaco Mobili ad aprire un tavolo tecnico sulla questione. Io stessa, la settimana scorsa, ho parlato con il presidente della Provincia e il dirigente tecnico Alessandro Mecozzi. Il primo mi ha detto che nonostante il gran parlare che si fa sull'argomento, non ha mai avuto informazioni ufficiali sullo studio del prof. Calafati. E mi ha anche assicurato che si sta adoperando per raccoglierle. Stessa cosa mi ha confermato l'ing. Mecozzi. Si lavora, quindi, altroché se si lavora, caro Silenzi, solo che il centrodestra lo fa senza troppi clamori e basandosi su

presupposti seri e reali e non per lanciare teoricamente un messaggio fatto solo di enunciazioni fumose». Per Fernanda Recchi Ripani, quindi, la metrò «non è una questione che Civitanova sta accantonando, come si vorrebbe far credere, né da brandire strumentalmente a fini speculativi, ma un discorso da affrontare in modo serio e con i soggetti giusti». «Per questo — aggiunge — intorno al tavolo tecnico Capponi e Mobili non porteranno solo le istituzioni elencate da Silenzi, ma anche altri attori fondamentali come i comuni di Montecosaro e Morrovalle, la Regione e l'ente Ferrovie, senza il quale ogni discorso è solo esercizio retorico». Quanto al tema dei passaggi a livello, la Recchi Ripani è categorica: «il sindaco fa bene a porre questa pregiudiziale su cui Silenzi sorvola. I sottopassaggi nel tratto urbano sono ben sei, non solo quello della SS 16 e giustamente Mobili si preoccupa che il progetto possa penalizzare la città che lui amministra».

